

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 8 gennaio 2016

In Aosta, il giorno otto (8) del mese di gennaio dell'anno duemilasedici con inizio alle ore sette e cinquantotto minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Raimondo DONZEL

Antonio FOSSON

Ego PERRON

Emily RINI

Renzo TESTOLIN

Si fa menzione che l'Assessore Emily RINI interviene alla seduta alle ore 8.00, dopo l'approvazione della deliberazione n. 1.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Massimo BALESTRA _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **8** OGGETTO :

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) IN VALLE D'AOSTA E DELLE PRIME DISPOSIZIONI PER L'AVVIO, A TITOLO SPERIMENTALE, PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/17, DI NUOVI PERCORSI TRIENNALI REALIZZATI DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE REGIONALI, IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ COMPLEMENTARE, E DAGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ACCREDITATI. ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI MONITORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE. INTEGRAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 519/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 2 e 3 dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;
- la legge regionale 17 novembre 1960, n. 8;
- la legge regionale 26 luglio 2000, n. 19 "Autonomia delle istituzioni scolastiche";
- il decreto legislativo 28 dicembre 1989, n. 433;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76, Definizione delle norme generali sul diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- la legge n. 299 del 27/12/2006 e il successivo D.M. 139/2007 concernenti l'obbligo di istruzione;
- l'art. 64 del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla legge 6.8.2008, n. 133;
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni;
- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010, Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale, ed in particolare l'articolo 2 secondo il quale gli Istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del Decreto Legislativo 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali di cui all'art. 17 del decreto citato, inclusi nel repertorio nazionale previsto dall'art. 13 della legge n. 40/2007;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, con il quale viene definito il repertorio delle Figure professionali nazionali e relativi standard formativi ed i successivi Accordi in Conferenza Unificata del 27/7/2011 e del 19 gennaio 2012 riguardanti la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, con la quale vengono adottate le Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli dell'Istruzione e Formazione professionale;
- l'art. 43 del Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 in materia di apprendistato;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, cosiddetta legge sulla "Buona Scuola", ed in attesa di una apposita legge regionale di adattamento e armonizzazione della stessa con l'ordinamento scolastico regionale;
- l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'IeFP";

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- n. 519 del 26 febbraio 2010 recante "Determinazioni in merito al nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore in Valle d'Aosta, disposizioni per la formazione delle classi e conferma del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche regionali di scuola secondaria superiore";
- n. 2370 del 3 settembre 2010, con la quale sono state recepite, con integrazioni regionali, le figure del repertorio nazionale dell'offerta di IeFP di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, per l'attivazione dei percorsi triennali, nell'ambito dei curricula quinquennali dell'Istruzione tecnica e professionale;

- n. 1691 del 15 luglio 2011, con la quale sono stati approvati i profili professionali di commis di sala-bar, commis di cucina, impiantista elettrico, impiantista termoidraulico, carrozziere di base, estetista di base e acconciatore di base, che costituiscono il riferimento per l'offerta di formazione professionale per il conseguimento di una qualifica professionale da parte dei giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- n. 2167 del 31 dicembre 2013, con la quale è stato approvato il profilo professionale dell'operatore edile;

CONSIDERATO:

- che, con riferimento al segmento di offerta secondaria denominato IeFP, la Regione ha recepito solo parzialmente quanto previsto dal D.Lgs. 226/2005, attivando esclusivamente il canale dell'offerta di istruzione professionale, realizzato in regime di sussidiarietà integrativa e complementare, da parte delle istituzioni scolastiche regionali, pubbliche e paritarie;
- che le trasformazioni che interessano il sistema educativo e formativo ed il mercato del lavoro richiedono una revisione del sistema complessivo dell'offerta di IeFP, nella direzione dell'ampliamento dell'offerta;
- che si rende necessaria la definizione di un'offerta che meglio risponda alle attitudini e agli interessi di quei giovani maggiormente orientati ad una formazione fortemente orientata alla professionalizzazione, al fine di un rapido inserimento nel mercato del lavoro;
- che il disegno di un nuovo sistema di IeFP costituisce anche una delle possibili risposte al fenomeno della dispersione scolastica;
- che, anche in attuazione di quanto disposto in materia di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, detto "di primo livello", occorre definire e mettere a disposizione dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado un'offerta organica che si realizzi nei tre canali individuati dalla legge per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione;
- che la Regione ha aderito al progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" di cui al succitato Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015 e che tale progetto prevede l'attivazione per gli anni scolastici-formativi 2015/2016 e 2016/2017 di attività formative attivate in coerenza con i dettami del D.lgs 226/2005 e fortemente orientate ad attività di applicazione pratica e di alternanza scuola lavoro, con possibilità di coinvolgere anche giovani assunti con contratto di apprendistato "di primo livello";

ATTESO che un apposito gruppo di lavoro, formato da rappresentanti dell'Amministrazione scolastica regionale e del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, ha predisposto, sulla base degli orientamenti sopra indicati, una proposta di indirizzi per l'attuazione del sistema di IeFP in Valle d'Aosta;

DATO ATTO che l'iter per la definizione completa e la messa a regime di un nuovo sistema di IeFP, che consenta di ampliare e differenziare l'offerta in favore dei giovani, si completerà nell'arco presunto di un triennio e che, nelle more della definizione e messa a regime del nuovo sistema, è opportuno, sin dall'anno scolastico 2016/17, mettere a disposizione dei giovani e delle famiglie un'offerta formativa articolata e professionalizzante, anche al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica;

RITENUTO necessario, per quanto sopra esposto, dare avvio, sin dall'a.s. 2016/2017 ad una prima attuazione sperimentale del sistema, attraverso:

- l'integrazione dell'attuale offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa, da parte dell'IS Corrado Gex di Aosta, con un'offerta aggiuntiva e/o parzialmente sostitutiva, in regime di sussidiarietà complementare;
- l'attivazione, presso l'IS Enrico Brambilla di Verrès, di una nuova offerta di IeFP, in regime di sussidiarietà complementare;
- l'attivazione di uno/due percorsi triennali nel canale della Formazione professionale realizzati da parte di Organismi di formazione accreditati per l'IeFP;
- l'attivazione di un percorso triennale, nel canale della formazione professionale, in regime duale, nell'ambito del progetto sperimentale relativo al sistema duale, promosso dal Ministero del Lavoro e dal MIUR, nel quadro dell'Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015;

PRESO ATTO che il Consiglio per le politiche del lavoro, integrato con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali della scuola, nel corso della riunione del 26 novembre 2015, ha espresso parere positivo in ordine alla revisione del sistema di IeFP ed all'avvio sperimentale, per l'anno scolastico 2016/2017, di un'offerta formativa allargata al canale della formazione professionale;

DATO ATTO che i contenuti e le modalità di attuazione di questa prima fase sperimentale sono specificati nel documento "Indirizzi per l'attuazione del sistema di IeFP in Valle d'Aosta", allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante;

RITENUTO necessario, al fine di consentire l'avvio di tutti i percorsi secondo il calendario scolastico regionale, dare avvio alle attività di informazione e orientamento, volte a consentire alle famiglie di formalizzare in tempo utile le pre-iscrizioni;

DATO ATTO che le iscrizioni ai percorsi realizzati nel canale della formazione professionale potranno essere acquisite anche nelle more dell'individuazione degli organismi di formazione che realizzeranno i percorsi, in quanto tale individuazione viene effettuata a seguito dell'emissione di un apposito invito a presentare progetti, la cui definizione avverrà presumibilmente nel mese di febbraio 2016;

RITENUTO necessario, in ragione del carattere strategico e sperimentale delle attività, assicurare un'adeguata attività di supporto alle Istituzioni scolastiche ed alle Agenzie formative, attraverso attività di co-progettazione, formazione ed informazione;

VALUTATA altresì l'esigenza di monitorare per un biennio, attraverso la Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico, l'andamento e la distribuzione delle iscrizioni ai nuovi indirizzi al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi atti a consentire un adeguato intervento di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali;

RAVVISATA inoltre la necessità di definire, tenuto conto delle peculiarità territoriali e delle esigenze del sistema scolastico regionale, precisi criteri per la formazione delle classi;

DATO ATTO che l'attuazione dei nuovi ordinamenti riguarda anche gli istituti paritari in quanto appartenenti, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 10 marzo 2000, n. 62, al sistema nazionale di istruzione;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1964 in data 30 dicembre 2015 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2016/2018, del bilancio di cassa per l'anno 2016, di disposizioni applicative e l'affiancamento, a fini conoscitivi, del

bilancio finanziario gestionale per il triennio 2016/2018, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il parere favorevole di legittimità rilasciato, per quanto di rispettiva competenza, dal Sovrintendente agli studi e dal Coordinatore del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, sulla proposta della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, di concerto con l'Assessore all'istruzione e cultura;

AD unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il documento "Indirizzi per l'attuazione del sistema di IeFP in Valle d'Aosta", allegato alla presente deliberazione del quale costituisce parte integrante;
2. di approvare, ad integrazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 519/2010, la realizzazione, a titolo sperimentale, a decorrere dall'a.s. 2016/17 dei seguenti nuovi percorsi di IeFP:

ISTRUZIONE IN SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE

Istituzioni scolastiche	n. classi	Profili
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti	Operatore elettrico
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti	Operatore termoidraulico
I.S. istruzione tecnica e professionale – Enrico Brambilla - VERRÈS	In relazione agli iscritti	Operatore elettrico

PERCORSI TRIENNALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Enti di formazione	n. classi	Profili
Da individuare con avviso pubblico	In relazione agli iscritti fino a 2	Operatore del benessere Indirizzo Estetica Indirizzo Acconciatura
Da individuare con avviso pubblico	In relazione agli iscritti fino a 1	Addetto alle vendite. <i>Percorso sperimentale sistema duale</i>

3. dare atto che i percorsi in essere, realizzati dalle IS regionali, ivi comprese le Scuole paritarie, in regime di sussidiarietà integrativa e/o complementare, saranno riproposti, secondo le regole vigenti in materia di formazione delle classi, secondo le attuali modalità attuative, anche per l'anno scolastico 2016/17;
4. di stabilire che i percorsi di nuova istituzione saranno attivati secondo le indicazioni seguenti:
 - a) percorsi in regime di sussidiarietà complementare presso le Istituzioni scolastiche Corrado Gex di AOSTA Ed Enrico Brambilla di Verrès: il numero effettivo delle classi sarà determinato in relazione alle iscrizioni. Il numero minimo di iscritti per la formazione di una classe è pari a 15 unità, fatta salva la possibilità di autorizzazione, con Decreto dell'Assessore all'istruzione e cultura, l'avvio di percorsi con un numero inferiore di allievi in considerazione

della realtà territoriale e delle problematiche di spostamento degli allievi. Il numero massimo di allievi per classe è pari a 18;

- b) percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi di formazione accreditati: il numero effettivo dei corsi sarà determinato in relazione alle iscrizioni, fermo restando che il numero massimo di percorsi attivabili è tre. Il numero minimo degli iscritti per l'attivazione di un corso è pari a 15;
5. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della legge 27 dicembre 2006, n. 299, così come modificato dall'art.64 della legge 133/2008, tutti i percorsi realizzati nell'ambito dell'IeFP concorrono all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi del D.M. 139/2007;
6. di demandare ad un apposito decreto, da adottarsi di concerto dall'Assessore all'Istruzione e Cultura e dall'Assessore alle Attività produttive, energia e politiche del lavoro, la definizione dei quadri orario dei percorsi ed indirizzi di studio di cui al precedente punto 2, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17 del d.lgs. 226/2005;
7. di dare atto che, per quanto concerne i percorsi realizzati dalle IS in regime di sussidiarietà complementare, il monte ore annuo fissato nei quadri orario di cui al precedente punto 6, così come l'orario settimanale relativo ai percorsi in regime di sussidiarietà integrativa, è ricondotto ad unità di lezione di 50 minuti ciascuna, denominate moduli, e che, in analogia a quanto previsto nella scuola secondaria di I grado con Ordinanza assessorile n. 18545 del 31.8.1994, ciascun insegnante con orario di cattedra è tenuto a prestare servizio per un totale di 20 moduli settimanali e a completare l'orario d'obbligo contrattuale nelle necessarie attività di sorveglianza;
8. di dare atto che, per quanto concerne i percorsi triennali realizzati nel canale della FP, il quadro orario di cui al punto 6 è ricondotto ad unità di lezione di 60 minuti ciascuna;
9. di rinviare a successivi atti deliberativi:
 - a) l'autorizzazione all'emissione di un invito a presentare progetti in favore degli Organismi di formazione, per l'attuazione dei percorsi triennali di cui al punto 2 e le conseguenti determinazioni in merito alla spesa, che troverà copertura finanziaria a valere sulle risorse assegnate alla Regione dallo Stato, per l'IeFP, e sulle risorse del Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FSE);
 - b) l'approvazione, in attuazione dell'articolo 21 del D.Lgs.226/2005 e del successivo Decreto Interministeriale del 29/11/2007, del dispositivo regionale per l'accreditamento degli Organismi di formazione per la realizzazione di attività di IeFP;
 - c) l'approvazione delle disposizioni per la correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di IeFP e le figure nazionali di cui agli Accordi Stato-Regioni del 2010 e 2012;
 - d) l'approvazione delle disposizioni relative ai passaggi tra i sistemi ed alle modalità di valutazione e certificazione degli apprendimenti ed esiti;
10. di stabilire l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del sistema dell'istruzione, designati dal Sovrintendente agli Studi, da rappresentanti del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, designati dal coordinatore, nonché dai rappresentanti delle Istituzioni scolastiche – anche paritarie – e dagli Organismi di formazione coinvolti nella realizzazione dei percorsi del sistema regionale di IeFP, con compiti di monitoraggio e accompagnamento della sperimentazione e della graduale attuazione del sistema;

11. di stabilire che le parti sociali, sia nell'ambito delle attività del Consiglio per le politiche del lavoro che attraverso specifici momenti di confronto, siano coinvolte nel processo di monitoraggio e valutazione della sperimentazione e nel processo di progressiva messa a regime del sistema;
12. di stabilire che il gruppo di lavoro di cui al punto 10, in collaborazione con la Struttura Regionale per la Valutazione del sistema scolastico e con il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, predisponga, entro il 30 ottobre 2017, un rapporto di monitoraggio sulla sperimentazione, da sottoporre alla valutazione degli Assessori competenti e del Consiglio per le politiche del lavoro, integrato con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali della scuola.

§



INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI IeFP IN VALLE D'AOSTA

PREMESSA

Dall'anno scolastico 2010/2011 è entrata in vigore la riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione, che si articola in percorsi di istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale, di competenza regionale.

Al termine del 1° ciclo si può assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale, sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP). Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeF.P.) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

A partire dai 15 anni di età, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di 1° livello, così come previsto dall'articolo 43 del Decreto legislativo n. 81/2015.

Al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato - su richiesta dello studente - il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio e si caratterizzano per flessibilità e personalizzazione.

I percorsi IeFP possono essere realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, secondo criteri condivisi a livello nazionale, oppure dagli Istituti Professionali, in regime di sussidiarietà, se previsto dalla programmazione regionale, ai sensi dell'Intesa in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010.

Nella nostra Regione, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 519/2010 sono state recepite le indicazioni di riforma nazionale nell'ambito dell'ordinamento scolastico regionale. Per quanto riguarda l'IeFP, la Regione ha optato esclusivamente per l'offerta sussidiaria - integrativa e complementare.

Le modalità attuative della Riforma, nella nostra regione, hanno evidenziato criticità che, a distanza di alcuni anni, richiedono un ripensamento dell'impianto adottato.

La proposta contenuta nel presente documento rappresenta una prima risposta a queste problematiche, anche a partire dalla valutazione degli elementi derivanti dalle numerose e diverse modalità con cui le altre Regioni hanno attuato il sistema di IeFP.

I presenti indirizzi sono volti pertanto a delineare il quadro regionale per l'attuazione del sistema di IeFP. La loro attuazione viene avviata a decorrere dall'anno scolastico-formativo 2016-2017 secondo una logica progressiva, che consentirà alla Regione di giungere alla messa a regime del sistema delineato nell'arco di un triennio.

Gli indirizzi delineano il quadro delle azioni per l'attuazione del sistema di IeFP, nell'ambito:

- del sistema regionale di Istruzione, attraverso la definizione di una offerta sussidiaria integrativa e complementare;
- del sistema di formazione professionale, attraverso la definizione di una offerta di formazione professionale per alunni in obbligo di istruzione e per *drop-out*;
- dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, detto di “primo livello”, attraverso la definizione di una offerta “duale” ai sensi dell'articolo 43 del D.Lgs. 81/2015.

I PRINCIPI PER L'ATTUAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI IeFP

La Regione Valle d'Aosta definisce e mette a disposizione dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado un'offerta organica ed integrata, che si realizza nei tre canali individuati dalla legge per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale.

Ne discende che:

- Tutti i percorsi concorrono al conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007;
- Tutti i percorsi assumono a riferimento, per la progettazione e realizzazione e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze, le qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 19 gennaio 2012;
- Le attività educative e formative sono affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 226/05);
- Gli esami finali si realizzano in conformità alla disciplina regionale di cui alla DGR 462/2014. Tale normativa regionale risponde e declina quanto definito nell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014;
- Tutti i percorsi si attuano secondo il calendario scolastico regionale ad esclusione dei percorsi riferiti all'apprendistato;
- Il rilascio delle qualifiche e certificazioni è svolto a norma della disciplina regionale in materia di certificazione delle competenze.

L'attuazione del nuovo sistema di IeFP è orientata ai seguenti obiettivi:

- Mettere a disposizione un sistema di offerta coerente con le caratteristiche ed i bisogni dei giovani, definendo percorsi che permettano il raggiungimento degli standard di sapere e tecnico-professionali secondo modalità e metodologie che permettano di valorizzare e tenere in considerazione le diverse caratteristiche ed i diversi stili di apprendimento dei giovani;

- Sancire e rendere effettiva la parità dei diversi canali dell'offerta, promuovendo presso la popolazione, le famiglie, gli studenti una adeguata conoscenza delle diverse offerte e sostenendo i processi di scelta attraverso interventi di orientamento;
- Definire un'offerta quanto più possibile vicina alle caratteristiche ed ai fabbisogni professionali del territorio, promuovendo un confronto continuo con le parti sociali ed il coinvolgimento attivo del sistema produttivo sia nella scelta dei profili formativi che nella costruzione, gestione e valutazione dei percorsi;
- Prevenire la dispersione scolastica, definendo un sistema di offerta che consenta al maggior numero possibile di giovani di trovare un contesto di apprendimento rispondente ai suoi bisogni e aspettative e mettendo a disposizione dei giovani in difficoltà e delle famiglie specifici strumenti e misure di supporto per favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire un'offerta quanto più possibile ampia ed articolata, che permetta ai giovani ed alle famiglie la scelta di percorsi in settori e ambiti professionali diversificati, ma che tenga anche conto della dimensione territoriale e dell'esigenza di non duplicare e parcellizzare l'offerta.

L'ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA

Il Sistema regionale di IeFP si articola in:

1. Percorsi realizzati in regime di sussidiarietà integrativa, nell'ambito dell'istruzione professionale, realizzati dalle Istituzioni scolastiche;
2. Percorsi realizzati in regime di sussidiarietà complementare, realizzati dalle Istituzioni scolastiche;
3. Percorsi triennali di FP, realizzati dalle Agenzie formative accreditate;
4. Percorsi formativi per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nell'ambito dell'attuazione del sistema duale, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015.
5. Attivazione, laddove possibile, del IV anno.

La Regione, al fine di consentire anche agli studenti inseriti nel canale della formazione e dell'istruzione professionale complementare la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione, intende inoltre dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 6 del D.Lgs 226/2005 sia attivando una offerta quadriennale che promuovendo, attraverso apposite Intese con il MIUR, la realizzazione del corso annuale utile ai fini dell'accesso all'Esame di Stato.

1. Percorsi in regime di sussidiarietà integrativa

Gli Istituti professionali che intendono realizzare un percorso in regime di sussidiarietà integrativa dovranno presentare un progetto nel quale si evidenzia, nell'ambito del quadro orario stabilito per questa tipologia di offerta, le modalità di articolazione delle attività didattiche, in relazione alla figura professionale da formare ed alle modalità di realizzazione delle attività di alternanza, intese non solamente come stage formativo ma come insieme delle attività di integrazione tra scuola, imprese ed agenzie formative.

Il progetto dovrà inoltre indicare le attività volte ad accrescere la qualità del percorso ed a favorire il successo scolastico-formativo.

La programmazione didattica dovrà essere realizzata, secondo uno schema-tipo messo a disposizione dalla regione, per le classi I, II e III.

Le attività didattiche, ivi compresa l'alternanza, saranno realizzate nell'ambito delle risorse assegnate all'IS.

La programmazione triennale dovrebbe garantire la stabilità dei docenti per il triennio considerato. Al termine del terzo anno sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

2. Percorsi in regime di sussidiarietà complementare

Ogni singola Istituzione Scolastica può proporre l'attivazione di percorsi in regime di sussidiarietà complementare, per profili professionali non già ricompresi nell'offerta sussidiaria integrativa. Tali percorsi, realizzati secondo gli standard di durata ed i curricula adottati congiuntamente dalla Sovrintendenza agli Studi e dal Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, sono realizzati in classi autonome.

La Regione si impegna a definire, in accordo con le parti sociali, la graduale programmazione di un'offerta relativa al IV anno, al fine di consentire agli studenti il conseguimento del diploma professionale.

Le Istituzioni scolastiche presentano un progetto nel quale si evidenzia, nell'ambito del quadro orario stabilito per questa tipologia di offerta, le modalità di articolazione delle attività didattiche, in relazione alla figura professionale da formare ed alle modalità di realizzazione delle attività di alternanza, intese non solamente come stage formativo ma come insieme delle attività di integrazione tra scuola, imprese ed agenzie formative.

Il progetto dovrà inoltre indicare le attività volte ad accrescere la qualità del percorso ed a favorire il successo scolastico-formativo.

La programmazione didattica dovrà essere realizzata, secondo uno schema-tipo messo a disposizione dalla regione, per le classi I, II e III.

Il numero minimo di studenti per l'attivazione di una classe è pari a 15 ferma restando la possibilità di autorizzazione all'avvio di percorsi con un numero di allievi inferiori ai 15 in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli.

Al termine del terzo anno sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

3. Percorsi triennali di FP

Tale tipologia di offerta, sinora non attivata nella nostra Regione, consente ai giovani, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, di avviare un percorso formativo presso una Agenzia formativa accreditata, secondo le norme e la disciplina di cui al D.Lgs. 226/2003.

Questi percorsi, pur essendo volti a consentire anche l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'acquisizione dei saperi di base articolati nei quattro assi culturali di cui al D.M. n. 139/2007, sono fortemente orientati alla dimensione professionalizzante. Essi sono pertanto rivolti agli studenti che prediligono la dimensione tecnico-pratica e hanno maggiori difficoltà di permanenza nei contesti scolastici. L'attivazione di questa offerta avverrà in maniera graduale e progressiva, anche in relazione agli esiti della sua sperimentazione. La Regione si impegna a definire, in accordo con le parti sociali, la graduale programmazione di un'offerta relativa al IV anno, al fine di consentire agli studenti il conseguimento del diploma professionale.

Per l'attivazione di questi percorsi le Agenzie formative accreditate dovranno rispondere ai requisiti previsti per l'accreditamento IeFP. Il finanziamento di questi percorsi, attualmente garantito a valere sulle risorse messe a disposizione dallo Stato e dal FSE, dovrà essere gradualmente e progressivamente garantito, nell'ambito del proprio bilancio, anche dalla Regione, a concorrenza ed integrazione delle altre fonti finanziarie.

Con l'anno scolastico-formativo 2016/2017 sarà attivato – a titolo sperimentale – un ciclo formativo triennale, riferito ad uno o più profili professionali.

Sulla base delle attività di monitoraggio e valutazione che la Regione realizzerà nel corso della prima annualità, verrà confermata/ampliata/sospesa l'attivazione di ulteriori cicli formativi, per le successive annualità.

4. Percorsi formativi per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nell'ambito dell'attuazione del sistema duale, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015.

La tipologia di contratto di apprendistato prevista dall'articolo 43 del Decreto legislativo n. 81/2015 prevede la possibilità di ottenere un'ampia varietà di titoli: la qualifica, il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tale regolamentazione prefigura un sistema di alternanza che prevede l'attivazione di diversi canali: la formazione, l'istruzione e il lavoro. Nella nostra regione risulta pertanto particolarmente complessa l'attivazione di questa tipologia contrattuale, tenuto conto delle condizioni di contesto, riferite alle ridotte dimensioni numeriche (di aziende e di apprendisti) e alle caratteristiche territoriali. Si prevede quindi inizialmente di sperimentare l'attivazione del solo apprendistato per la qualifica professionale, eventualmente estendibile fino al diploma professionale.

L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale si rivolge a giovani nella fascia di età fra i 15 ed i 25 anni. Si tratta di un contratto di lavoro della durata massima di tre anni, per l'ottenimento della qualifica, e di quattro anni per il diploma professionale. La regolamentazione di questo istituto contrattuale è rimessa alla Regione.

Nel complessivo sistema di IeFP il canale formativo dell'apprendistato, previa concertazione con le parti sociali e verifica dell'interesse da parte del sistema produttivo, potrebbe farsi carico:

- dei profili professionali numericamente meno rilevanti, per i quali non si giustifica l'attivazione di percorsi di istruzione o di formazione professionale;
- delle situazioni (sede azienda/residenza apprendista) territorialmente decentrate rispetto alla collocazione delle sedi di svolgimento dei percorsi di istruzione e di formazione professionale.

LA PROGRAMMAZIONE E LA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA

La programmazione dell'offerta formativa per l'attuazione del sistema di IeFP viene effettuata, sulla base di un apposito Protocollo d'Intesa tra Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta e Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, con cadenza triennale. La programmazione viene effettuata tenendo conto:

- dell'andamento delle iscrizioni e degli esiti dei percorsi conclusi nel triennio precedente;
- delle istanze e delle valutazioni relative alla coerenza dell'offerta con le caratteristiche e l'andamento del mercato del lavoro regionale e dei fabbisogni di professionalità espressi dal sistema produttivo;
- delle risorse finanziarie disponibili;
- delle politiche e delle scelte in materia di dimensionamento dell'offerta di istruzione, formazione e apprendistato.

La programmazione regionale determina, per il triennio considerato:

- il numero di percorsi attivabile per ciascuna tipologia di offerta ed il numero minimo di allievi previsto per ogni tipologia di percorso;
- i profili professionali di riferimento.

Al fine di definire la programmazione dell'offerta la Regione coinvolge gli organismi di rappresentanza delle parti sociali, le Istituzioni scolastiche e formative, le associazioni delle famiglie.

La Programmazione regionale tiene conto inoltre del Piano regionale di contrasto alla dispersione scolastica e, a tal fine, prevede specifiche azioni volte a prevenire e contrastare l'abbandono precoce ed a favorire il raccordo ed i passaggi tra i sistemi.

Le azioni che verranno attivate sono finalizzate a:

- promuovere la progettazione integrata dei percorsi, affinché le competenze tecnico-professionali e quelle di base siano oggetto di una co-progettazione;
- promuovere la metodologia didattica dell'alternanza nelle diverse forme ed articolazioni: raccordo con le imprese, utilizzo dei laboratori, impresa simulata, ecc.
- promuovere il passaggio ed il raccordo tra i sistemi, per consentire ai giovani il conseguimento di un titolo o di una qualifica.

IL PERCORSO PER LA REVISIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA

Iter per la revisione complessiva del sistema

1. Reperimento dei dati relativi alla partecipazione ed agli esiti dei percorsi di IP in regime di sussidiarietà integrativa e complementare, con un'attenzione particolare al fenomeno della dispersione scolastica;
2. Definizione del cronoprogramma per la sperimentazione e per la messa a regime del nuovo sistema di IeFP;
3. Verifica della disponibilità e della qualità dei laboratori (scuole ed enti di FP);
4. Simulazione delle potenziali iscrizioni, alla luce dell'andamento delle iscrizioni degli ultimi due anni;
5. Definizione di uno schema minimo di offerta finalizzato a garantire l'attivazione integrale del sistema con riferimento ai diversi canali previsti;
6. Analisi qualitativa volta alla verifica di interesse da parte del sistema produttivo ad attivare percorsi in apprendistato di "primo livello";
7. Individuazione, all'interno della regolamentazione nazionale e regionale, delle qualifiche attivabili in relazione ai seguenti criteri:
 - a. Copertura del territorio, garantendo un'offerta in bassa valle,
 - b. Offerta ampia e differenziata in relazione ai diversi percorsi (istruzione, formazione, apprendistato),
 - c. Andamento delle iscrizioni e degli esiti degli ultimi due anni,
 - d. Coerenza con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro;
8. Individuazione, in relazione ai dati relativi agli esiti dei percorsi, della tipologia e dell'articolazione dell'offerta, nonché verifica della compatibilità finanziaria, delle modalità per garantire gli organici, del dimensionamento delle classi (prevedendo anche casistiche che consentano di attivare gruppi classe di ridotte dimensioni);
9. Confronto e validazione delle ipotesi con la parte politica, le Istituzioni scolastiche, gli Enti di FP e le parti sociali;

10. Adozione degli atti che approvano il nuovo sistema;
11. Informazione e promozione;
12. Avvio delle azioni di sistema per l'accompagnamento all'attivazione del nuovo sistema di IeFP.

ALCUNI DATI DEL SISTEMA DELL'IEFP IN VALLE D'AOSTA

Allievi ammessi alle attività di IeFP – ASF 2014/15

Istruzione professionale

Profilo	Allievi per annualità				Tipo percorso		Istituzioni Scolastiche
	1^	2^	3^	Tot.	Integr	Compl	
Operatore del legno	23	40	26	89	x		Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" Istituto professionale industria e artigianato "Don Bosco"
Operatore agricolo	16	13	12	41		x	IAR
Operatore elettrico	45	19	---	64	x		Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex"
Operatore impianti termoidraulici			16	16	x		Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex"
Operatore della ristorazione	57	61	54	172	x		IPRA
Operatore alla riparazione dei veicoli a motori	0	19	10	29		x	Soppresso (Istituto professionale industria e artigianato "Don Bosco")
Operatore meccanico	25	20	30	75	x		Istituto professionale industria e artigianato "Don Bosco"
	166	172	148	486			

Percorsi biennali

Profilo	Allievi per annualità		Totale	Enti di formazione
	1^	2^		
Operatore edile	11	7	18	CNOS/FAP Don Bosco
Operatore del benessere	24	30	54	Progetto Formazione srl
Operatore elettrico	12	11	23	Progetto Formazione srl
Operatore impianti termoidraulici	22	20	42	Progetto Formazione srl CNOS/FAP Don Bosco
Operatore della ristorazione	20	13	33	Fondazione per la formazione professionale turistica
Operatore alla riparazione dei veicoli a motori	20	12	32	CNOS/FAP Don Bosco
Totale	109	93	202	

LA SPERIMENTAZIONE

Allo scopo di offrire ai giovani e alle famiglie un'offerta formativa articolata e professionalizzante, anche al fine di contribuire al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica, si propone di avviare una prima sperimentazione già dall'anno scolastico 2016/17 con le seguenti caratteristiche:

1. attivazione di un percorso triennale in regime di sussidiarietà complementare in Bassa Valle, per mettere a disposizione un'offerta anche in questa parte della regione;
2. attivazione di uno/due percorso/i triennale in regime di sussidiarietà complementare presso l'IS Corrado Gex¹;
3. attivazione di due percorsi triennali di formazione professionale;
4. attivazione, all'interno della sperimentazione nazionale sul sistema duale, di un percorso triennale di FP in alternanza;
5. mantenimento dei percorsi biennali post 16 anni con la precedente impostazione, al fine del riallineamento progressivo dell'offerta;
6. definizione e realizzazione di attività integrative e di sistema per l'accompagnamento, il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione.

Per l'attivazione dei nuovi percorsi di **IP triennale in regime di sussidiarietà complementare** (punti 1 e 2) occorre:

- ridurre il numero minimo di alunni per la formazione delle classi a 15 allievi, prevedendo inoltre la possibilità di autorizzare l'avvio di percorsi con un numero di allievi inferiori ai 15 in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli;
- prevedere un numero massimo di allievi per classe pari a 18;
- definire il curriculum formativo;
- validare le proposte delle scuole.

Per l'attivazione dei percorsi di **FP triennale** (punti 3 e 4) occorre:

- Modificare la DGR 519/2010 con tale previsione
- Definire il curriculum, il profilo di riferimento e i requisiti relativi ai laboratori
- Individuare le modalità attuative del percorso, con particolare riferimento alle problematiche relative all'accreditamento IeFP e alla gestione della formazione dei saperi di base.

Per programmare i nuovi percorsi di IP triennale in regime di sussidiarietà complementare e di FP triennale le Istituzioni scolastiche e gli Organismi di formazione accreditati garantiscono una durata minima annuale di 990 ore (D. Lgs. 226/2005), corrispondenti, in attuazione di quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 519/2010, a 1.188 moduli di 50', secondo il seguente quadro orario:

Competenze di base	Competenze tecnico professionali	Attività di alternanza	Totale
Da un minimo di 900 ore (corrispondenti a 1080 moduli) ad un massimo di 1100 ore (corrispondenti a 1320 moduli) nel triennio	Da un minimo di 1550 ore (corrispondenti a 1870 moduli) ad un massimo di 1750 ore (corrispondenti a 2100 moduli nel triennio	Almeno 320 ore di attività (corrispondenti a 384 moduli), nel secondo e terzo anno o nel terzo anno	Un minimo di 2.970 ore (corrispondenti a 3.564 moduli)

¹ L'attivazione di questi nuovi percorsi, in relazione al numero di iscrizioni, è posta in alternativa agli attuali percorsi in sussidiarietà integrativa.

Per quanto riguarda i percorsi triennali già attivi si procederà all'eventuale progressivo riallineamento dei curricula al nuovo quadro orario.

La copertura finanziaria dei percorsi previsti per il triennio 2016/19 nel canale della formazione professionale sarà garantita tramite l'utilizzo delle seguenti fonti di finanziamento:

- Fondi nazionali messi a disposizione del MLPS a copertura della sperimentazione del sistema duale;
- Fondi nazionali provenienti dal Fondo sociale per occupazione e formazione destinati al finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione;
- Risorse nell'ambito del PO FSE 2014/2020.

APPROCCIO PEDAGOGICO E QUALITÀ DEI PERCORSI

L'attuazione della sperimentazione e la messa a regime del nuovo sistema richiedono l'attivazione, anche attraverso apposite **azioni di sistema**, di interventi che permettano di armonizzare le metodologie e le modalità attuative dei diversi percorsi favorendone la qualità.

• Alternanza scuola lavoro e laboratori di pratica professionale

Tutta l'offerta di IeFP dovrà caratterizzarsi per una forte centratura sulla dimensione tecnico-professionale, sia attraverso la centralità del profilo professionale nella progettazione e gestione del percorso, sia attraverso un adeguato rapporto tra attività teoriche o di aula e attività pratiche e laboratoriali.

Occorrerà rivedere l'articolazione complessiva dei percorsi, prevedendo anche l'utilizzo, nelle diverse annualità, dei diversi strumenti per l'esercizio dell'alternanza scuola-lavoro.

Occorrerà anche individuare modalità e strumenti per la valorizzazione delle attività di laboratorio, se del caso anche attraverso il loro potenziamento strutturale.

Dovrà essere promossa, anche attraverso il FSE, la partecipazione delle imprese alle attività formative, ad esempio prevedendo l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo delle imprese. Dovranno inoltre essere individuate, in collaborazione con il Consiglio per le politiche del lavoro, specifiche modalità atte a promuovere, anche attraverso appositi protocolli, l'effettivo raccordo tra scuola/formazione e lavoro.

• Passaggi tra i sistemi

Al fine di consentire all'allievo il diritto alla realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, dovrà essere garantita la possibilità di transitare, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni, tra percorsi anche di diverso ordinamento, nonché dal mondo dell'esperienza e del lavoro verso il sistema formale del secondo ciclo di istruzione e formazione.

I passaggi potranno riguardare:

- Il passaggio reciproco tra percorsi di IeFP realizzati da Istituzioni scolastiche e Agenzie formative;
- Il passaggio tra percorsi di differente figura/indirizzo e profilo di IeFP;
- Il rientro nel sistema formale di Istruzione e formazione professionale dopo un periodo di interruzione degli studi o da percorsi ex art. 43 del D.Lgs. 81/2015.

Le modalità operative per garantire la reversibilità delle scelte e la possibilità di passaggio saranno definite, nell'ambito delle azioni di sistema programmate, anche sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nel documento tecnico "Indicazioni, standard minimi e strumenti per la gestione, da parte delle Istituzioni scolastiche e formative, del processo di riconoscimento dei

crediti formativi nell'ambito dei passaggi reciproci tra i percorsi del sistema di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo", che è in fase di definizione nell'ambito delle attività della IX Commissione e che formerà oggetto di un Accordo Stato-Regioni e P.A.

- **Orientamento**

L'orientamento rappresenta un tassello fondamentale nell'intero processo di ridefinizione del sistema dell'offerta di IeFP, nonché uno strumento per la prevenzione della dispersione. L'intero percorso di ridefinizione dell'IeFP richiede un buon sistema di orientamento, che superi la mera informazione e che permetta agli studenti di operare una scelta consapevole e funzionale alle loro caratteristiche ed aspirazioni. Occorrerà definire, in collaborazione con le scuole interessate, modalità e strumenti per informare e orientare correttamente le famiglie e gli studenti.

- **Integrazione degli alunni disabili**

L'integrazione degli alunni disabili sarà garantita in tutte le tipologie di percorso, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale.

- **Valutazione**

Nel corso del primo semestre 2016 verrà definito un sistema di valutazione volto alla armonizzazione degli strumenti per la verifica e per la valutazione in itinere e finale degli apprendimenti e degli esiti.

- **Dispersione**

Sia le Istituzioni scolastiche che le Agenzie formative dovranno impegnarsi nell'obiettivo di evitare fuoriuscite precoci dai percorsi. Verrà richiesto alle scuole di dotarsi di strumenti e di realizzare specifiche attività tese a raggiungere questo obiettivo. Sia gli abbandoni che gli esiti dei percorsi saranno oggetto di uno specifico monitoraggio, volto ad identificarne le motivazioni e ad individuare azioni per l'intercettazione precoce dei fenomeni di dispersione.

- **Formazione dei formatori**

La Regione metterà in atto azioni di formazione-intervento destinate agli operatori degli Istituti Professionali e degli organismi di formazione per la progettazione, gestione e valutazione dei percorsi. La formazione sarà realizzata secondo la modalità del "laboratorio" e vedrà coinvolti gli operatori dell'intero sistema, in particolare con l'obiettivo di accompagnare la progettazione integrata dei percorsi, con particolare riferimento alla integrazione tra saperi di base e dimensione tecnico professionale. Particolare attenzione verrà anche dedicata alla formazione volta alla progettazione e gestione degli strumenti per l'alternanza.

- **Correlazione tra figure nazionali e profili regionali**

Le figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 devono essere correlate con i profili regionali, per tutta l'offerta di IeFP. Occorrerà ridefinire, in collaborazione con le Parti sociali, le integrazioni regionali e procedere ad una più chiara correlazione tra profili e competenze.

- **Monitoraggio della sperimentazione**

In ragione del carattere sperimentale del nuovo sistema, la sua attuazione sarà oggetto di una attività di monitoraggio in itinere che coinvolgerà, oltre alle Strutture interessate, anche le parti sociali, nell'ambito delle attività del Consiglio per le politiche del lavoro o attraverso Tavoli costituiti ad hoc.

I DESTINATARI E I PERCORSI DEL SISTEMA IeFP

Destinatari	IP sussidiaria	FP triennale	Biennale
Ragazzi con obbligo di istruzione assolto ma senza diploma secondaria primo grado	Accesso non possibile	Accesso non possibile	Inserimento nel percorso con frequenza al CTP - CPIA per conseguimento titolo
Ragazzi con diploma secondaria primo grado	Iscrizione classe prima	Iscrizione classe prima	Da 16 anni compiuti e con obbligo di istruzione assolto
Ragazzi respinti al termine del primo anno	Iscrizione classe prima	Iscrizione classe prima	Da 16 anni compiuti e con obbligo di istruzione assolto
Ragazzi promossi al termine della prima classe di un percorso IeFP coerente	Ingresso al secondo anno *	Ingresso al secondo anno *	Da 16 anni compiuti e con obbligo di istruzione assolto
Ragazzi promossi al termine del secondo anno di un percorso IeFP coerente	Ingresso al terzo anno *	Ingresso al terzo anno *	Inserimento all'ultimo anno con personalizzazione del percorso
Ragazzi promossi al termine della prima classe di un percorso di istruzione o FP non coerente	Esame integrativo per il passaggio al secondo anno	Esame integrativo per il passaggio al secondo anno	Da 16 anni compiuti
Ragazzi promossi al termine della seconda classe di un percorso di istruzione o FP non coerente	Esame integrativo per il passaggio al terzo anno	Esame integrativo per il passaggio al terzo anno	Da 16 anni compiuti

* Come già indicato nell'ambito delle azioni di sistema, i passaggi tra i sistemi dovranno essere oggetto di specifica regolamentazione.

IL QUADRO DELL'OFFERTA NELL'AMBITO DELLA SPERIMENTAZIONE

➤ ISTRUZIONE IN SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA

Istituzioni scolastiche	n. classi	Profili
IPRA	In relazione agli iscritti fino a 3	Operatore della ristorazione – Preparazione pasti/Servizi di sala e di bar
IPIA DON BOSCO	In relazione agli iscritti	Operatore meccanico Operatore del legno
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti *	Operatore elettrico Operatore termoidraulico
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti	Operatore del legno

➤ ISTRUZIONE IN SUSSIDIARIETA' COMPLEMENTARE

Istituzioni scolastiche	n. classi	Profili
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti	Operatore elettrico <i>NEW</i>
Ist. tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" - AOSTA	In relazione agli iscritti	Operatore termoidraulico <i>NEW</i>
I.S. istruzione tecnica e professionale "Enrico Brambilla" - VERRES	In relazione agli iscritti	Operatore elettrico <i>NEW</i>
IAR	1	Operatore agricolo

*L'ITPR Corrado Gex, in presenza di un numero di iscrizioni sufficiente a garantire l'attivazione dei percorsi in regime di sussidiarietà complementare, sopprimerà l'analoga offerta in regime di sussidiarietà integrativa. I percorsi attualmente in sussidiarietà integrativa proseguirebbero in tal caso come quinquennio professionale senza qualifica al terzo anno.

➤ PERCORSI TRIENNALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Enti di formazione	n. classi	Profili
Da individuare con avviso pubblico	In relazione agli iscritti fino a 2	Operatore del benessere Indirizzo Estetica Indirizzo Acconciatura
Da individuare con avviso pubblico	In relazione agli iscritti fino a 1	Addetto alle vendite. <i>Percorso sperimentale sistema duale</i>

➤ PERCORSI BIENNALI (*il numero complessivo dei percorsi sarà valutato in relazione alle disponibilità finanziarie*)

Enti di formazione	n. classi	Profili
Da individuare con avviso pubblico	Da verificare	Operatore del benessere Indirizzo Estetica Indirizzo Acconciatura
Da individuare con avviso pubblico	Da verificare	Operatore edile Operatore termoidraulico
Da individuare con avviso pubblico	Da verificare	Carrozziere Meccanico auto
Da individuare con avviso pubblico	Da verificare	Commis di sala/bar Commis di cucina
Da individuare con avviso pubblico	Da verificare	Operatore elettrico/ Operatore termoidraulico